

# Torino, Capitale dell'I.A.?

Torino avrebbe le carte in regola per diventare sede del futuro Istituto nazionale dell'Intelligenza Artificiale. È bastato che l'arcidiocesi di Torino, attraverso il direttore della Pastorale Universitaria, don Luca Peyron, lanciasse l'idea di candidare la città, che tutti sabato 4 luglio – dal sindaco del capoluogo piemontese, Chiara Appendino, all'Unione Industriale, ai rettori del Politecnico, Guido Saracco, e dell'Università degli Studi di Torino, Stefano Geuna, al Club degli Investitori – prendessero la parola per dire ad una sola voce che sono d'accordo: Torino deve fare in fretta e proporsi al Governo.

È ancora soltanto una dichiarazione di intenti il documento (un rapporto pubblicato il 2 luglio) con cui il Ministero dello Sviluppo Economico esprime la convinzione dell'utilità nel far nascere un Istituto per lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale in Italia. La decisione vera e propria deve ancora essere assunta, ma già si parla di un migliaio di addetti e 160 milioni di investimento l'anno. Torino pensa di avere le carte in regola per ospitare questo futuro polo d'eccellenza.

Don Peyron ha maturato la proposta di candidare Torino in forza della sua esperienza pastorale negli Atenei universitari della città (da alcuni mesi ha avviato anche il servizio diocesano per l'Apostolato Digitale). «Torino – spiega il direttore della Pastorale Universitaria – ha tutte le carte in regola: le avrebbe dal punto di vista tecnologico con due grandi Atenei di respiro internazionale, che proprio su questi temi si collocano ai massimi livelli insieme ad un tessuto imprenditoriale interessante; le avrebbe dal punto di vista logistico, essendo posta al centro geografico dell'Europa; le avrebbe dal punto di vista degli ampi spazi di cui dispone, in cerca di nuova vocazione. Soprattutto Torino ha le carte in regola perché ha la cultura giusta per lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale in Italia: la cultura del lavoro preciso e geniale che ha fatto nascere nei secoli tanta innovazione tecnologica, dal filato del '700 all'mp3 passando per il cinema. La cultura che pone l'essere umano al centro in cerca di una sostenibilità sociale e tecnica che tenga un equilibrio sano tra le diverse tensioni e questioni».

